

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8: Editoria e RAI: il finanziamento pubblico tra garanzia di indipendenza e strumento di ingerenza politica

Gruppo: 11

RESTITUZIONE

Domanda 1. Come può lo Stato sostenere un'informazione libera e plurale senza condizionarla, premiare chi innova senza abbandonare chi è fragile, e garantire un servizio pubblico davvero indipendente dal potere politico?

Il dibattito viene avviato inquadrando il tema come centrale e delicato, ed esprimendo preoccupazione per la particolare fragilità che caratterizza l'informazione oggi. Si riflette in particolare sulla volontà di premiare le forme di informazione innovative, e di penalizzare chi invece contribuisce ad alimentare e a diffondere fake news.

Viene espressa la necessità di rafforzare la trasparenza degli assetti proprietari delle testate, attraverso un registro pubblico che renda facilmente riconoscibili proprietari, finanziatori e che renda facile mettere a fuoco i conflitti di interesse. Si osserva anche come, in diversi casi, l'investimento in editoria risponda a logiche di tutela di altri interessi economici degli editori, più che a una reale finalità imprenditoriale nel settore dell'informazione, e si propone di rafforzare il controllo sulle concentrazioni proprietarie eccessive.

Il gruppo converge sulla richiesta di sostenere in modo più deciso il giornalismo d'inchiesta e investigativo, riconoscendolo come spesso ostacolato, e di tutelare i giornalisti introducendo sanzioni severe per le querele temerarie, ritenute uno strumento più efficace rispetto a un fondo di sostegno.

Si propone anche di incentivare i piccoli giornali locali, per incoraggiare un giornalismo di qualità e basato sui dati anche su piccola scala. Si segnala infine l'importanza di riportare il giornalismo nelle scuole, anche attraverso strumenti già sperimentati in passato come la distribuzione dei quotidiani in classe, come leva di educazione alla lettura critica dell'informazione.

Domanda 2. Come rendere il servizio pubblico RAI effettivamente indipendente dalle ingerenze del governo di turno?

Il gruppo converge sulla necessità di intervenire sul sistema di nomina dei vertici RAI, ritenuto oggi eccessivamente legato a logiche politiche, e talvolta utilizzato come compensazione per la mancata elezione. Più interventi propongono di slegare la durata del mandato della governance da quella della legislatura, in modo da evitare la coincidenza tra cambio di governo e cambio dei vertici, e di introdurre requisiti di incompatibilità per chi ha avuto ruoli politici. Una proposta più articolata suggerisce una composizione del consiglio di amministrazione divisa in tre componenti paritarie: una di nomina parlamentare, una individuata tramite bando pubblico su base curriculare e professionale, una di rappresentanza dell'ordine dei giornalisti, al fine di garantire un maggiore equilibrio.

Sul tema del canone, le posizioni sono diverse. Una parte dei partecipanti propone di modularlo in base a criteri di equità, ad esempio legandolo all'ISEE o al numero di apparecchi televisivi posseduti, evidenziando anche come un importo uguale per tutti possa incidere in modo molto diverso sulle famiglie, penalizzando fortemente quelle in difficoltà. Altri partecipanti, segnalando un uso ormai marginale della televisione tradizionale a favore di internet e propongono l'abolizione del canone, lasciando che la RAI si autofinanzi, anche alla luce di una fruizione percepita come sempre più orientata all'intrattenimento piuttosto che all'informazione.

Resta un punto di attenzione condiviso la qualità dell'informazione del servizio pubblico, con diversi interventi che segnalano una scarsa esaustività e obiettività dei telegiornali, a fronte di un contributo pagato direttamente dai cittadini che si ritiene debba essere utilizzato con responsabilità e competenza, e non per fini privati o di parte. Alcuni partecipanti, in particolare, lamentano la mancanza di copertura di alcuni eventi internazionali rilevanti, come le recenti proteste in Albania, e l'eccesso di attenzione a casi poco rilevanti per la collettività. C'è infine apprezzamento per alcuni programmi d'inchiesta, ritenuti di qualità e dunque meritevoli di supporto economico.